







## Alle prossime europee la crescita dei partiti euroscettici e di destra cambierà le priorità della UE, dall'Ucraina al greenaa

Le elezioni europee che si terranno a inizio giugno potrebbero segnare l'inizio di una svolta profonda nella politica del Vecchio Continente. Raggruppamenti politici che negli ultimi anni hanno guidato le scelte di Bruxelles stanno perdendo consenso proprio a causa di tali scelte, considerate dannose e scellerate dai cittadini.

Se, come prevedono gli esperti, prenderanno più voti le formazioni di destra e quelle euroscettiche e se comunque l'esito elettorale sarà incerto, l'Unione Europea potrebbe cambiare aspetto o diventare ingovernabile.

### Le previsioni di voto

Le analisi sulle intenzioni di voto degli europei effettuate da due centri studi combaciano sostanzialmente: cresceranno le forze di destra, quelle euroscettiche e "populiste", mentre perderanno consenso i raggruppamenti di sinistra ed i centro che finora hanno imposto la narrativa. [Europe Elects](#) non ha svolto un sondaggio, bensì un nowcasting, una previsione in tempo reale basata sull'aggregamento dei dati presenti all'istante e passibili di mutamento.

Le deduzioni più significative riguardano Identità e Democrazia (ID) e Conservatori e dei Riformisti Europei (ECR), due gruppi che potrebbero ottenere rispettivamente il terzo e il quarto posto nella classifica del numero di seggi a Strasburgo. ID, composta da euroscettici di destra moderata o estrema, otterrebbe addirittura 20 seggi in più rispetto ad oggi, prendendosi così oltre il 12% del Parlamento. ECR, che comprende partiti "eurorealisti" e contrari al progetto di trasformare la UE in uno Stato federale, avrebbe 19 seggi in più, arrivando quasi all'11%.

Gli esperti dello European Council on Foreign Relations (ECFR) concordano, sottolineando come a subire un'emorragia di voti saranno soprattutto il Partito Popolare Europeo (PPE) e l'Alleanza Progressista dei Socialisti e dei Democratici (S&D), che certamente non riusciranno ad avere i seggi per formare nuove maggioranze con tranquillità. Soffrirà una leggera flessione il Gruppo della Sinistra al Parlamento europeo (GUE/NGL), che comunque già oggi si oppone alle politiche della Commissione, volendo arrivare ad abolire il Trattato di Maastricht ed essendo fortemente contrario alla NATO.

### Le implicazioni politiche

Vi sono ancora molti partiti di Stati diversi per i quali non si sa il posizionamento che avranno nei raggruppamenti a Strasburgo. L'imprevedibilità di tali scelte non fa che aggiungere [incertezza](#) al risultato finale della tornata, ma i politologi concordano nel dire che l'asse politico di Bruxelles si sposterà complessivamente verso destra.

Per la prima volta nella storia dell'Europarlamento, potrebbe formarsi una coalizione con elementi nuovi e a maggioranza di destra, che proporrebbe soluzioni differenti alle istanze che hanno dominato questo quinquennio di legislatura. Dall'ecologia all'immigrazione, dalla sicurezza militare all'ampliamento dell'Unione, passando per la politica monetaria: alcuni temi verrebbero probabilmente messi in secondo piano, come la transizione green, mentre su altri si cercherebbe di invertire il processo di centralizzazione, come per il fisco e il bilancio. Molto dipenderà dalla selezione dei prossimi Commissari europei, a partire dal presidente: con una maggioranza di destra o comunque diversa da quella attuale, difficilmente verrebbe rieletta Ursula von der Leyen, che si dice voglia concorrere per un secondo mandato.

